SUPPLEMENTO

AL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA N. 27. AN. V.

ATTI DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

N. 172

P. V. del secondo convegno tenuto il 1 ottobre 1860 da alcuni Soci, parte appartenenti all' attuale Presidenza e parte già direttori dell' Associazione Agraria Friulana, ad oggetto di prendere concerto intorno a provvedimenti per una sollecita definizione della vertenza concernente l' ammanco che sarebbe risultato dall' ultimo rendiconto della gestione economica sociale a 31 decembre 1859, di cui il rapporto presidenziale alla Società nell'adunanza straordinaria del 17 marzo 1860.

Nell' Ufficio di Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana. — Udine, 1 ottobre 1860.

Coerentemente alle deliberazioni prese nel precedente convegno 7 settembre ora spirato (P. V. al num. 155) tenuto sull'argomento della deficienza che sarebbe risultata dall' ultimo rendiconto della gestione economica dell' Associazione a 31 decembre 1859; e regolarmente curata l' esecuzione delle disposizioni adottate nel convegno medesimo, — onde trattare dell' annunciata questione, ed allo scopo di provvederne una soluzione definitiva, si sono riuniti i soci signori:

Direttori attuali

Gherardo co. Freschi, Vicardo co. di Colloredo, Federico co. di Trento, dott. Gabriele-Luigi Pecile;

Direttori cessati

dott. Gio. Battista Moretti, e pel fu dott. Andrea - Carlo Sellenati il rappresentante i di lui eredi Giovanni Tami.

Avuta indirettamente notizia dell' assenza dalla città del socio (già direttore) sig. co. Antigono Frangipane e del sig. dott. Eugenio di Biaggio, a cui venne pure fatto invito pel presente ritrovo, alle ore 11 antimeridiane è cominciata la trattazione dell'oggetto proposto.

Viene presentata una lettera di scusa del socio (già direttore) sig. co. Alvise Mocenigo, data da Baden 25 settembre decorso: esprime che, trattenuto da affari, non può recarsi all' odierna seduta; quanto all'argomento da trattarsi, esso si riferisce alle dichiarazioni di una sua precedente (P. V. al N. 155).

Dal socio sig. Tami è presentata altra lettera diretta alla Presidenza dal socio direttore sig. G. Collotta: si giustifica dell' assenza ed incarica lo stesso sig. Tami a rappresentarlo alla presente adunanza, dichiarando di tenersi vincolato, per qualsiasi deliberazione a prendersi, al voto del sig. Tami medesimo.

È richiamata succintamente alla memoria dei consedenti la quistione detta dell' ammanco:

Il rapporto della Giunta di sorveglianza che aveva esaminato il conto-reso della gestione economica sociale tenuta dalla Presidenza nell' anno 1859, annunciava alla Società qui radunatasi straordinariamente il 17 marzo passato l' irreperibilità di una somma che sarebbe risultata in lire 8702. 52, la quale avrebbe dovuto ritrovarsi nel fondo sociale a 31 decembre dell' anno stesso. Seguite in quella tornata generale varie discussioni intorno al principio di ritenere per tal fatto responsabile o meno la Presidenza, venne deliberato rimettersi, a tenore del § 105 degli Statuti, in un giudizio arbitramentale che sarebbe stato da pronunciarsi entro un mese. — Avvenne che, per non essersi bastantemente osservata la regolarità nell' essenza di quel compromesso, il pronunciamento dell' arbitrato non potè per anco aver luogo; sicchè quella vertenza rimane tuttora indecisa ed aperta.

In tale congiuntura, assai importando al buon andamento della cosa sociale ed agli interessi dell' Istituto che di siffatta pendenza non venisse più oltre ritardata una soluzione, l' attuale Presidenza ebbe a tal fine a provocare un concerto fra i sig.ri soci che si trovarono a formar parte della Presidenza precedentemente o contemporaneamente all' avvenuto ammanco. Al ritrovo per ciò fissato pel giorno 7 settembre ora passato mancarono i cessati direttori sig.ri co. Mocenigo e co. Frangipane; laonde vi si prese disposizione di ripetere ad essi l' invito pel giorno d' oggi, interessando in pari tempo a convenirvi pure il socio sig. dott. Eugenio di Biaggio, il quale, come fu per alcun tempo addietro sostituito gestore all' assente esattore dell' Associazione sig. Zaccaria Rampinelli, avrebbe forse potuto fornir qualche lume per l' attuale pendenza.

Ciò premesso, i sig.ri co. di Trento e Pecile, nuovi direttori eletti nella ricordata adunanza generale 17 marzo ultimo passato, invitati a voler assistere alla discussione, si fanno a rilevare l' urgenza del bisogno di provvedere con unanime accordo alla soluzione della ripetuta vertenza. Iniziatane così la trattazione, ed or l' uno or l' altro dei consedenti avendo presa la parola, dal complesso delle singole dichiarazioni rilevasi che non tutti intendono considerarsi in una identica posizione in faccia alla questione in discorso.

Non potendosi quindi effettuare un comune accordo che valga a suggerire un analogo provvedimento in proposito, il sig. co. di Trento, appoggiato dall' altro direttore sig. Pecile, propone la produzione a protocollo delle dichiarazioni che ogni singolo interessato presente crederà opportuno di emettere.

L' assunzione a protocollo è unanimemente adottata; e per quanto risguarda l' assente già direttore co. Mocenigo, viene presa a notizia la dichiarazione da esso fatta in argomento nella lettera diretta alla Presidenza in data 25 agosto p. p. unita al P. V. del primo convegno, e confermata dall' altra sua citata nel presente protocollo.

A questo punto interviene il sig. di Biaggio giunto or ora in città; il quale succintamente informato dell'og-

getto del convegno e dello stato della relativa trattazione, viene interessato a voler offrire qualche lume intorno alla passata gestione, nella quale esso ebbe parte come sostituito per alcun tempo all' esattore Rampinelli.

Sig. di Biaggio: — Dichiara non aver cognizione alcuna su quanto può essere avvenuto in tale riguardo precedentemente all' epoca 31 maggio dell' anno 1859 (epoca in cui seguì l' allontanamento dell' esattore Rampinelli), ed ignorare perfino quali potessero essere all'epoca stessa le risultanze della gestione fino allora condotta. Si dichiara poi responsabile per quanto si riferisce alle esazioni verificate nel tempo posteriore dal 31 maggio stesso a tutto il dicembre successivo, quantunque rispetto all' epoca inclusa da 1 giugno a 11 agosto, l'esazione venisse dal Rampinelli direttamente affidata al sig. Luigi Murero sotto la raccomandata sorveglianza del dott. di Biaggio medesimo.

Per tale esazione, continua il di Biaggio, tant' esso quanto il nominato sig. Murero produssero fin dal gennajo del corrente anno il rispettivo reso-conto alla Presidenza, di cui attendono anzi relativa approvazione.

Interpellato il sig. di Biaggio se si trovasse a possedere qualche carta appartenente all' Associazione, dichiara — averne un fascicolo ch' egli crede di poca o nessuna importanza e che ad ogni modo si fa carico di far tosto tenere all' Ufficio della Presidenza.

Soltanto tale fascicolo, aggiunge, il Rampinelli gli indicava di consegnare alla Presidenza nel caso che questa durante la di lui assenza si facesse a domandargli le carte dall' esattore lasciate; e gli faceva in pari tempo espressione che la Presidenza non sarebbe poi stata per chiedere il reso-conto nè alcun che di relativo prima del termine dell' anno allora in corso; ciò sarebbe stato in consonanza alle norme del contratto col quale il Rampinelli era stato assunto esattore.

Avendo la Presidenza interessato il sig. di Biaggio a voler sollecitare la rimessa delle carte in discorso, egli a tal fine si assenta.

Sig. co. Freschi: — Manifesta il maggior rincrescimento per l' assenza dei sig.ri Mocenigo e Frangipane, e significa:

Al momento dell' ultima adunanza generale in cui venne portata discussione intorno all'argomento del reso-conto del 1859, siccom' egli, per la sua assenza dal paese (durata insino presso al tempo di quella convocazione), non aveva potuto prendere cognizione veruna dell' andamento dell' azienda economica nè tampoco delle relative finali risultanze, rimase sorpreso in udendo annunciarsi la rilevante somma d' ammanco nella cassa dell' Associazione risultato secondo i rilievi della Giunta di sorveglianza. Così essendo, egli reputò allora conveniente per sè la riserva intorno alla propria responsabilità per quella mancanza. Ma essendo in seguito venuto a conoscere e presentemente compreso come l'attuale quistione, durando tuttora insoluta, potrebbe recare non lieve nocumento all' Istituzione, se pure non anzi vivamente scuoterla dalle fondamenta e minacciarla; e rammentando di quali assidue cure e di quanto affetto esso abbia mai sempre prediletta l' Istituzione medesima cui può anzi chiamare propria figlia, dichiara di pienamente riconoscere, per quanto lo risguarda, l' obbligo della responsabilità nella Presidenza per ogni mancanza di cui fosse stata o venisse in appresso accusata la gestione economica sociale da essa tenuta. E quindi si chiama pronto a sottostare alle decisioni del Giudizio arbitramentale accennato dal § 105 degli Statuti.

Sig. dott. Moretti: — Per il tempo durante il quale esso ebbe parte nella direzione della gestione economica della Società, egli riconosce il dovere nella Presidenza di rispondere delle mancanze nelle quali fosse incorsa a termini del § 53 degli Statuti; pronto d' altronde a rimettersi nel giudizio che venisse proferito dagli arbitri a tenore dell' altro § 105.

Sig. co. di Colloredo: — Dichiara assoggettarsi interamente alle prescrizioni dello Statuto per quanto può risguardare la presente vertenza.

Ritorna a questo punto il dott. di Biaggio seco recando il fascicolo delle carte anzi menzionato e lo depone al tavolo della Presidenza, ove viene per intanto suggellato a fine di farne in seguito con maggior agio un esatto inventario in concorso della Presidenza.

Sig. Tami: — Quale rappresentante gli eredi del defunto dott. Andrea - Carlo Sellenati, dichiara di trovarsi in una posizione del tutto diversa da quella in cui sono gli altri direttori; può quindi e deve anzi dire ciò che certamente non avrebbe detto il Sellenati. Fa osservazione che quel qualunque giudizio, che fosse per venire pronunciato dagli arbitri dovrebbe, soggiacere all' approvazione del giudizio pupillare. Perciò, senza entrare in esame sull' importanza dell' obbligo imposto alla Presidenza dallo Statuto, e senza negare la sussistenza della responsabilità cogli altri direttori, invoca da una adunanza generale dei soci l' assoluzione da tale responsabilità a favore dei proprii rappresentati per parte dell' Associazione, domandando che la Presidenza voglia dettagliatamente informarla sullo stato delle cose.

Per quanto poi risguarda la sua qualità di rappresentante del non intervenuto direttore sig. Collotta, esso si uniforma in tutto alle dichiarazioni fatte dal co. Freschi, ed intende quindi assoggettarsi all' arbitrato a norma degli Statuti.

Per tal modo lasciata la trattazione dell' oggetto della presente riunione, ed esteso l' analogo processo verbale che sarà deposto negli atti della Presidenza, la seduta è levata alle ore 3 ½ pom.

firmati

G. FRESCHI
VICARDO DI COLLOREDO
FEDERICO TRENTO
G. L. PECILE
MORETTI GIO. BATT.
GIOV. TAMI (*per gli eredi del fu dott. A. C. Sellenati e qual procuratore dell' attuale direttore sig. Giacomo Collotta*)
EUGENIO DI BIAGGIO

L. Morgante, segret. provv.